



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'andamento del credito in Calabria  
nel primo trimestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

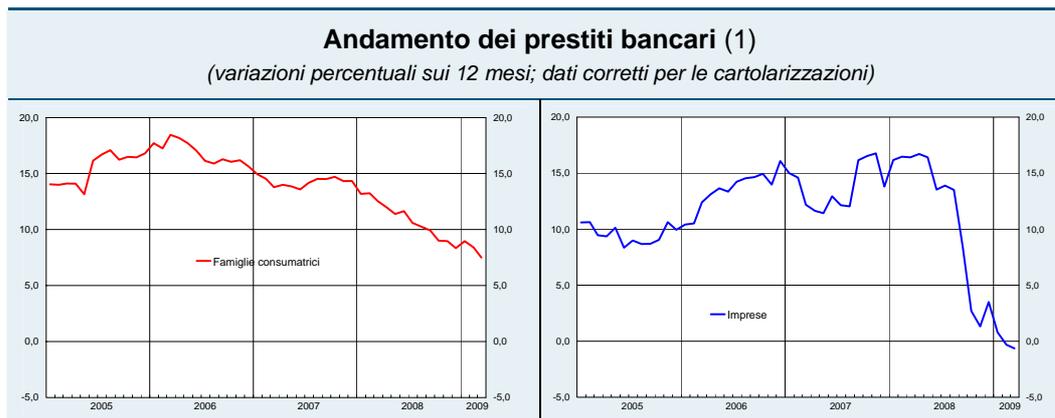
## L'andamento del credito in Calabria nel primo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia – Largo Serravalle, 1 - 88100 Catanzaro – tel. 0961 893211

### Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2009 il tasso di crescita dei prestiti bancari concessi in regione è diminuito rispetto alla fine dell'anno precedente attestandosi al 6,6 per cento (7,6 per cento a dicembre 2008; tav. a1), al di sopra della media nazionale. La decelerazione dei prestiti in regione a marzo del 2009 riflette prevalentemente il calo del credito alle imprese (-0,6 per cento; fig. 1 e tav. a1); tale dato risente di operazioni straordinarie di riclassificazione della clientela in assenza delle quali la variazione sarebbe stata positiva (2,6 per cento). Il rallentamento del credito alle imprese ha riguardato sia quelle di minore dimensione (1,4 per cento) sia quelle più grandi. Per queste ultime il tasso di crescita dei prestiti è diminuito dell'1,8 per cento a marzo; correggendo tuttavia per le operazioni di riclassificazione già menzionate la variazione sarebbe stata positiva e pari al 3,3 per cento. Il rallentamento dei finanziamenti alle imprese ha riguardato tutti i settori produttivi: nel settore manifatturiero i prestiti hanno ristagnato. Il credito erogato alle famiglie consumatrici ha registrato tassi di crescita superiori a quelli medi nazionali (fig. 1 e tav. a1).

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia: di conseguenza le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: Note metodologiche.

A marzo 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono attestati all'8,35 per cento, un valore in diminuzione rispetto al trimestre precedente (9,45 per cento) ma superiore a quello nazionale; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 4,91 per cento, in netta diminuzione rispetto all'ultimo trimestre del 2008 riflettendo la dinamica dei tassi ufficiali (6,19 per cento; tav. a6). Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo 2009, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è risultato superiore a quello rilevato nei tre trimestri precedenti per effetto della componente relativa alle imprese. A livello nazionale il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti nel mese di marzo 2009 risulta più contenuto rispetto a quello regionale (tav. a3).

#### ***La raccolta bancaria da clientela ordinaria***

A marzo 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è rimasto stabile rispetto a quello del trimestre precedente, ma inferiore a quello medio nazionale. La crescita dei depositi delle famiglie consumatrici, in lieve rallentamento rispetto al trimestre precedente, ha più che compensato la contrazione della componente relativa alle imprese (tav. a4).

Nel 2008 il numero di banche operanti in Calabria è diminuito da 43 a 38 unità per effetto di alcune operazioni di acquisizione e riorganizzazione all'interno di gruppi bancari nazionali; il numero sportelli è rimasto sostanzialmente stabile (tav. a5).

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

<b>Prestiti bancari (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2008	10,7	11,6	13,5 (*)
Set. 2008	12,0	9,9	8,4
Dic. 2008	7,6	8,3	3,5 (*)
Mar. 2009	6,6	7,5	-0,6 (*)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia: di conseguenza le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008. - (\*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

**Tavola a2**

<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:				di cui:	
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
					altre imprese (3)	
Giu. 2008	13,4 (*)	11,0	17,0	15,3 (*)	3,8	19,4 (*)
Set. 2008	8,0	8,0	17,8	5,6	2,6	11,2
Dic. 2008	3,4 (*)	6,3	16,8	-2,3 (*)	3,0	3,7 (*)
Mar. 2009	-0,6 (*)	0,0	11,6	-4,9 (*)	1,4	-1,8 (*)

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. - (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. - (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. - (\*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a3

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2008	1,6	1,2	2,1
Set. 2008	1,6	1,2	2,1
Dic. 2008	1,8	1,2	2,5
Mar. 2009	2,0	1,2	2,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Inclondono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

**Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Giu. 2008	4,2	20,2	7,5
Set. 2008	4,3	22,0	8,0
Dic. 2008	5,2	....	....
Mar. 2009	5,2	....	....
di cui: famiglie consumatrici			
Giu. 2008	4,1	22,7	8,2
Set. 2008	4,6	26,7	9,7
Dic. 2008	7,8	....	....
Mar. 2009	7,0	....	....

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi relativa al dicembre del 2008 non è disponibile in quanto a partire da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi relativa al dicembre del 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

### Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008 (1)
Banche in attività	41	43	38
di cui: <i>con sede in regione:</i>	19	20	20
<i>banche spa (2)</i>	2	2	2
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	17	18	18
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	530	534	536
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	255	256	257
Comuni serviti da banche	193	193	191

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 12 giugno 2009. (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

### Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	9,31	9,60	9,45	8,35
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,23	6,51	6,19	4,91
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,27	1,34	1,11	0,68

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.